

c - m
p - n
.

nona
sinfonia

Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo

Nona Sinfonia

di

Ludwig van Beethoven

direttore

George Pehlivanian

direttore del coro

Salvatore Caputo

soprano

Valeria Attianese

contralto

Silvana Nardiello

tenore

Francesco Marsiglia

baritono

Francesco Esposito

23 giugno ore 21.15

pompei teatro grande

24 giugno ore 21.00

san leucio belvedere

nuova opera festival

Il senso di una fine:

La Nona Sinfonia

Secondo Adorno chi ascoltando Beethoven non avverte nulla della borghesia rivoluzionaria, non avverte l'eco delle sue parole d'ordine e, naturalmente, la difficoltà del loro realizzarsi; la tensione verso quella totalità nella quale dovrebbero essere garantite ragione e libertà, e non comprende il senso interiore di quei temi e di quelle strutture che ne costituiscono il genio compositivo, ma, sempre secondo Adorno, ciò dipende dal fatto che chi non comprende ciò neutralizza la propria coscienza. La musica non è ideologia *tout court*, ma ideologicamente è coscienza, e forse essa stessa è cosciente.

Il 7 maggio 1824 si eseguiva per la prima volta la Nona Sinfonia di Beethoven, e oggi, che a noi tocca di ascoltarla ancora, risulta una costruzione musicale che ha attraversato tutta la vita del compositore e che emblematicamente si assume e coincide con *L'inno alla gioia* su testo di Schiller; un Beethoven che si sente come non mai vicino al suo amato Bach, padre dell'armonia, e che ancora sente il bisogno di comunicare: "...Ah, mi sembra impossibile abbandonare questo mondo, prima di aver creato tutte quelle opere di cui sento l'imperioso bisogno di comporre". E quindi, a noi ascoltatori moderni, diventa umano e comprensibile lo strazio del compositore nel non decidersi su come concludere la sua Nona Sinfonia, l'incertezza di quel finale "Corale": è qui in gioco il senso beethoveniano della fine; i finali dell'ultimo periodo sono collocati ben oltre il perimetro dell'esperienza classica fino allora seguita, ma adesso egli affonda nelle regioni del cataclisma e della resurrezione, come una titanica o cosmogonica dialettica tra il particolare e il tutto. Beethoven vuole raggiungere un ordine, ma senza fingere che il disordine non esista, eppure sa che non è il caso di voler promuoversi ad intenditori del caos, bensì di avere come equipaggiamento, per una sincera coesistenza con esso, solo il nostro potere immaginativo (Frank Kermode), e la musica può non essere pronta a tale scopo?

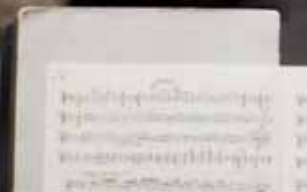
La struttura in quattro movimenti della Nona Sinfonia è attraversata da un incessante cambio modale da Re minore a Re maggiore con un passaggio intermedio di Sol maggiore e di Sol

minore, mediante le quinte vuote (La-Mi), e tale indeterminazione tonale scandisce prepotentemente quel pressante senso di vuoto affinché fosse ancor maggiore l'ansia e la ricerca di un ordine costituito, che nell'*Inno alla gioia* trova il suo compimento. Il caos è la naturale e fertile matrice della creatività, e l'arte di Beethoven sembra scolpita nel caos; gli Elisi schilleriani possono essere guadagnati soltanto attraversando questa valle di tremuoti e rimbombanti fanfare, in cui la ripetizione incessante e sfrenata del tema sembra diventare l'ultimo tentativo di voler aggiustare le cose, il bisogno di un futuro idilliaco (Nietzsche), ed è allora che la musica muove dalla sfera sensuale del suono verso quella ascetica del pensiero. Beethoven nella Nona Sinfonia avverte la necessità di smantellare le forme per renderne improbabile il raggiungimento della fine del brano; è la fine stessa del bonapartismo, è la fine del Beethoven dell'Eroica con le sue implicazioni imperiali e le vestigia romane. Al Silenzio di chi sconfitto da quegli ideali e da quelle illusioni romantiche Beethoven risponde con una sublime rivoluzione interiore, sorda se si vuole, ma non muta. Allora, l'*Inno alla gioia* diventa il superamento di quel fallimento e la determinazione a voler riconquistare la felicità: i campi *Elisi* schilleriani e romantici. L'eroe che sta dietro tale *inno* è quell'eretico riformista che rifiuta il conformismo gioioso e accetta l'esilio (M. Solomon) come segno di un'antica promessa, segno di una vuota obbedienza, e come un contratto faustiano senza un Faust. L'intento individuale dell'Eroica ha ceduto il passo all'illuminata collettività della Nona Sinfonia, la Storia si è trasformata in Mito sotto la stellata volta celeste.

Il Beethoven della Nona Sinfonia, come Faust, attende di intonare il diapason del suo cuore sul timpano dell'anima di un'amata immortale, come Elena, che sente senza sentire, e che parla senza parole, che inneggia senza vittoria nell'estremo vuoto del dubbio umano sull'esistenza.



Orchestra e Coro
del Teatro di San Carlo,
direttore George Pehlivanian
© Francesco Squeglia





**Orchestra del Teatro
di San Carlo**

direttore principale ospite

M° Maurizio Benini

direttore

M° George Pehlivanian

1° Violini

***Gabriele Pieranunzi**

***Cecilia Laca**

Daniele Colombo

Gabriela Drasarova

Ivano Caiazza

Domenico Siano

Mauro Rossi

Daniele Baione

Filippo Dell'Arciprete

Gennaro Cappabianca

Pasquale Murino

Liliana Rotundi

Salvatore Lombardo

Giovanna Maggio

Erika Gyarfas

Antonietta Paternoster

Angelo Casoria

***Fabrizio Falasca**

2° Violini

***Rosa Weisbrot**

***Luigi Buonomo**

Giuseppe Navelli

Giuseppe Carotenuto

Rachel Constable

Alba Ovcinnicoff

Roberto Roggia

Flavia Salerno

Vincenzo Grimaldi

Leslaw Pankowski

***Nicola Marino**

***Loana Gorun**

***Antonio Gambardella**

Viola

***Luca Improta**

***Antonio Bossone**

Hélèn Jean

Eduardo Pitone

Paolo Traversi

Angelo Iollo

Gennaro Lettieri

Roberta Zangirolami

Patrizio Rocchino

Pietro Lopopolo

Massimo Mauriello

Loredana Guarnieri

***Concetta Franciosa**

Violoncelli

***Luca Signorini**

***Gianluca Giganti**

Marco Vitali

Fabio Centurione

Raffaele Binetti

Aurelio Bertucci

Nicola Babini

Alida Dell'Acqua

Leone Calza

Lorenzo Ceriani

Gianfranco Manicardi

Contrabbassi

***Carmine Laino**

***Ermanno Calzolari**

Giovanni Stocco

Alessandro Mariani

Fabio Tempio

Giovanni Giugliano

Pasquale Maddaluno

Paolo Di Iorio

Flauti

***Bernard Labiausse**

***Silvia Bellio**

Gianpiero Pannone

Raffaele Di Donna

Francesca Staderini

(ottavino)

Oboi

***Giuseppe Romito**

***Domenico Sarcina**

Francesco Parisi

Mauro Mascolo

Giuseppe Benedetto

(corno inglese)

Clarinetti

***Sisto Lino D'Onofrio**

***Luca Sartori**

Mariano Lucci

Stefano Bartoli

Fagotti

***Mauro Russo**

***Maddalena Gubert**

Giuseppe Settembrino

Ottavio Viscione

Corni

***Simone Baroncini**

***Ricardo Serrano**

Salvatore Acierno

Pasquale Pierri

Filippo Azzaretto

Marcello Bonechi

Marco Peciarolo

Trombe

***Giuseppe Cascone**

***Fabrizio Fabrizi**

***Giacchino Giugliano**

Claudio Gironacci

Alessandro Modesti

Tromboni

***Gianluca Camilli**

***Sergio Danini**

Roberto Bianchi

Vittorio Guarino

Basso Tuba

***Federico Bruschi**

Timpani/Percussioni

***Alessandro Fabrizi**

***Barbara Bavecchi**

***Athos Bovi**

Pasquale Bardaro

Marco Pezzenati

***Franco Cardaropoli**

***Silvia De Checchi**

Arpa

***Antonella Valenti**

*prime parti

°professori ospiti

in magenta i professori impegnati

**Coro del Teatro
di San Carlo**

Tenori Primi

Pasquale Bruno
Massimo Cassano
Aniello Di Maio
Catello Di Maio
Luigi Giordano Orsini
Giovanni Iaforte
Alessandro Lualdi
Luca Lupoli
Vincenzo Miccio
Michele Napoleone
Walter Fernando
Omaggio
Giuseppe Polese
***Massimo Sirigu**
Mario Rosario Thomas
Sergio Voccia

Tenori Secondi

Mario Cataldo
Antonio Cutolo
Gaetano De Rosa
Michele Maddaloni
Carmine Mennella
Antonio Mezzasalma
Aldo Perrotta
Michele Polese
Mario Todisco
Giuseppe Valentino

Baritoni

Giancarlo Amorelli
Paolo Caruso
Francesco Di Gennaro
Francesco Esposito
Bruno Iacullo
Alessandro Lerro
***Giuseppe Scarico**
Vittorio Termini
Rodolfo Todini
Sergio Valentino

Bassi

Antonio D'Alessandro
Antonio De Lisio
Carmine Durante
Paolo Marzolo
***Giacomo Mercaldo**
Carlo Morelli
Maurizio Morello
Rosario Natale
Gianvito Ribba
Luigi Toma

Soprani

Valeria Attianese
Annamaria Basile
Annapaola Bastardi
Giuseppina Benincasa
Angela Cantiello
Maria Teresa Colucci
Margherita De Angelis
***Carmela De Felice**
Olga De Maio
Maria De Simone
Lucia Gaeta
Keiko Kamegawa
Franca Iacovone
***Maria Antonietta Lisi**
***Maria Antonella Navarra**
Lucia Petrosino
Margherita Pucillo
***Antonella Sdoia**
Bernadette Siano
Paola Tedesco
Gabriella Termini
Maria Zagaroli

Mezzi Soprani

Giuseppina Acierno
***Linda Airoidi**
***Marianna Astarita**
Silvia Cialli
Paola D'ambrosio
Gloria Mazza
Anna Berarda Minutolo
Annamaria Napolitano
Silvana Nardiello
Annamaria Sciarretta

Contralti

Antonietta Bellone
Gabriella Brancaccio
Laura Di Benedetto
Maria Fabbricatore
Anna Rita Marchi
Emilia Napoeone
Patrizia Porzio
***Agostina Smimmero**
Clorinda Vardaci
Deborah Volpe

*aggiunti

pompei san leucio paestum napoli danza e musica



POMPEI VIVA

NUOVA OPERA FESTIVAL

campania. teatro festival italia

23 giugno
31 luglio 2010

LEUCIANA Festival



n.apoli.
teatro
festival
italia



Progetto
cofinanziato
dall'Unione
Europea

Unione Europea
Napoli Teatro
Festival Italia



POR Campania
FESR 2007 / 2013
Ob. Operativo 110